

Ripartire con la cultura a Caserta

Come rete delle *Piazze del Sapere* continuiamo a credere che nella nostra realtà si può ripartire con la cultura come fattore di coesione e di riscatto sociale anche dopo una fase di emergenza, come quella che stiamo attraversando. Ma per gli enti e le istituzioni locali casertane non sembra che questo valore sia una priorità. Questo dato emerge impetuoso dall'analisi dei diversi indicatori socio-economici. Infatti viene ribadito ancora una volta dalla tradizionale classifica annuale del Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle province italiane, in quanto nel settore della cultura e dell'innovazione continuiamo a rimanere negli ultimi posti.

In questi giorni emerge un nuovo elemento con la pubblicazione dei progetti presentati in Italia nell'ambito del PNRR per la Missione 1 - *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, con la Misura 1 - Patrimonio culturale per la prossima generazione – per Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi* per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU. Nella graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione per musei e luoghi della cultura privati risulta un solo progetto presentato in provincia di Caserta da parte della *Biblioteca Diocesana*, a fronte di oltre 300 proposte pervenute dalle varie regioni (di cui 40 dalla Regione Campania). A cui si aggiunge anche altri 27 progetti per macroarea Sud (di cui 11 dalla Campania).

Questi indicatori ci dimostrano per l'ennesima volta che permane una situazione di incuria, di scarsa attenzione, spesso di vera incapacità da parte dei soggetti gestori verso il patrimonio culturale (pubblico e privato), molto ricco e diffuso su tutto il territorio, che richiederebbe ben altra attenzione e cura per la sua tutela e valorizzazione (a partire dai monumenti più insigni come il Belvedere di S. Leucio o il Museo Campano di Capua).

Anzi in alcuni casi, come quello dei Colli Tifatini si continua con una azione devastante, di vera e propria rapina con le cave abusive che in questi decenni hanno deturpato il paesaggio e l'ambiente di quelle che per il Vanvitelli rappresentavano una "cintura naturale" come sfondo ideale per la costruzione della grande Reggia Vanvitelliana. Per fermare questo scempio abbiamo costituito una rete di associazioni per rilanciare il progetto del *Parco dei Colli Tifatini* a cui hanno aderito 6 comuni della conurbazione casertana. Per la sua realizzazione manca un ultimo atto: quello che spetta al comune capofila di completare la progettazione per presentarlo alla Regione Campania e per il suo cospicuo finanziamento. Così come già è avvenuto di recente con l'attuazione del Parco Dea Diana nell'area est maddalonese.

Pasquale Iorio
La Piazze del Sapere

Caserta, 04 gennaio 2023-01-04